

CLIPS

Communication & Localization with Indoor Positioning Systems

UNIVERSITÀ DI PADOVA

NORME DI PROGETTO



Versione	1.00
Data Redazione	2015-12-24
Redazione	
Verifica	
Approvazione	
Uso	
Distribuzione	

Indice

1	Introduzione	1
1.1	Scopo del documento	1
1.2	Scopo del progetto	1
1.3	Glossario	1
1.4	Riferimenti utili	2
1.4.1	Riferimenti normativi	2
1.4.2	Riferimenti informativi	2
2	Processi primari	3
2.1	Processo di sviluppo	3
2.1.1	Norme	3
2.1.1.1	Studio di fattibilità	3
2.1.1.2	Analisi dei requisiti	3
2.1.1.2.1	Classificazione dei casi d'uso	3
2.1.1.2.2	Classificazione dei requisiti	4
2.1.1.3	Progettazione	5
2.1.1.4	Codifica	5
2.1.2	Strumenti	5
2.1.2.1	Strumento per la creazione dei diagrammi UML	5
2.1.2.2	Strumento per il tracciamento dei requisiti . .	5
3	Processi di supporto	6
3.1	Processo di documentazione	6
3.1.1	Norme	6
3.1.1.1	Struttura dei documenti	6
3.1.1.1.1	Frontespizio	6
3.1.1.1.2	Informazioni sul documento	7
3.1.1.1.3	Diario delle modifiche	7
3.1.1.1.4	Indice delle sezioni	8
3.1.1.1.5	Indice delle tabelle	8
3.1.1.1.6	Indice delle figure	8
3.1.1.1.7	Introduzione	8
3.1.1.1.8	Contenuto	8
3.1.1.2	Norme tipografiche	9
3.1.1.2.1	Formattazione generale	9
3.1.1.2.1.1	Testatine	9
3.1.1.2.1.2	Piè pagina	9
3.1.1.2.1.3	Orfani e vedove	9
3.1.1.2.2	Caratteri	9

3.1.1.2.2.1	Virgolette	9
3.1.1.2.2.2	Parentesi	10
3.1.1.2.2.3	Punteggiatura	10
3.1.1.2.2.4	Numeri	10
3.1.1.2.3	Stile del testo	10
3.1.1.2.3.1	Corsivo	10
3.1.1.2.3.2	Grassetto	10
3.1.1.2.3.3	Sottolineato	11
3.1.1.2.3.4	Monospace	11
3.1.1.2.3.5	Glossario	11
3.1.1.2.4	Composizione del testo	11
3.1.1.2.4.1	Elenchi	11
3.1.1.2.4.2	Descrizioni	12
3.1.1.2.4.3	Note a piè pagina	12
3.1.1.2.5	Formati	12
3.1.1.2.5.1	Date	12
3.1.1.2.5.2	Orari	12
3.1.1.2.5.3	URI	13
3.1.1.2.5.4	Sigle	13
3.1.1.2.5.5	Ruoli di progetto	14
3.1.1.2.5.6	Fasi del progetto	14
3.1.1.2.5.7	Revisioni	14
3.1.1.2.5.8	Nomi	14
3.1.1.2.6	Componenti grafiche	15
3.1.1.2.6.1	Immagini	15
3.1.1.2.6.2	Tabelle	15
3.1.1.3	Tipologie di documenti	15
3.1.1.3.1	Documenti formali	16
3.1.1.3.2	Documenti informali	16
3.1.1.3.3	Glossario	16
3.1.1.3.4	Verbali	17
3.1.1.3.4.1	Verbali di riunioni interne . .	17
3.1.1.3.4.2	Verbali di riunioni esterne . .	17
3.1.2	Procedure	18
3.1.2.1	Versionamento dei documenti	18
3.1.2.2	Avanzamento di un documento	18
3.1.2.2.1	Regole di avanzamento di versione .	18
3.1.2.2.2	Procedura per la formalizzazione di un documento	19
3.1.3	Strumenti	19
3.1.3.1	Latex	19

3.1.3.1.1	Template	19
3.1.3.1.2	Comandi personalizzati	19
3.1.3.1.3	Rilevamento errori ortografici	19
3.2	Processo di configurazione	19
3.2.1	Norme	19
3.2.1.1	Controllo di versione	19
3.2.1.2	Richieste di modifica	20
3.2.1.3	Repository	20
3.2.1.3.1	Struttura del repository	20
3.2.1.3.2	Commit	21
3.2.1.3.3	Visibilità del repository	21
3.2.1.4	File	21
3.2.1.4.1	Nomi dei file	21
3.2.1.4.2	Codifica dei file	22
3.2.2	Procedure	22
3.2.2.1	Procedura di richiesta di modifica	22
3.2.2.2	Aggiornamento del repository	23
3.2.3	Strumenti	23
3.3	Processo di verifica	24
3.3.1	Norme	24
3.3.1.1	Verifica dei documenti	24
3.3.1.1.1	Sintassi	24
3.3.1.1.2	Periodi	24
3.3.1.1.3	Struttura del documento	24
3.3.1.2	Diagrammi UML	24
3.3.1.2.1	Diagrammi dei casi d'uso	25
3.3.1.3	Issue tracking	25
3.3.1.3.1	Sintassi di una label	25
3.3.1.3.2	Sintassi di una Issue	25
3.3.2	Procedure	26
3.3.2.1	Tecniche di analisi	26
3.3.2.1.1	Analisi statica	26
3.3.2.1.2	Analisi dinamica	27
3.3.2.1.3	Procedura di gestione di una issue	27
3.3.2.1.4	Procedura di verifica attori dei diagrammi UML	28
3.3.3	Strumenti	28
3.3.3.1	Strumento per l'issue tracking	28

4	Processi organizzativi	29
4.1	Norme	29
4.1.1	Comunicazione	29
4.1.1.1	Comunicazioni interne	29
4.1.1.2	Comunicazioni esterne	29
4.1.1.3	Composizione delle email	29
4.1.1.3.1	Mittente	30
4.1.1.3.2	Destinatario	30
4.1.1.3.3	Oggetto	30
4.1.1.3.4	Corpo	30
4.1.1.3.5	Allegati	30
4.1.2	Riunioni	31
4.1.2.1	Riunioni interne	31
4.1.2.1.1	Convocazione di una riunione interna	31
4.1.2.1.2	Gestione di una riunioni interna . . .	32
4.1.2.2	Riunioni esterne	32
4.1.2.2.1	Convocazione di una riunione esterna	32
4.1.2.2.2	Gestione di una riunione esterna . .	32
4.1.2.3	Verbale di una riunione	33
4.1.3	Ruoli di progetto	33
4.1.3.1	Responsabile di progetto	34
4.1.3.2	Amministratore	34
4.1.3.3	Analista	35
4.1.3.4	Progettista	35
4.1.3.5	Programmatore	36
4.1.3.6	Verificatore	36
4.1.3.7	Rotazione dei ruoli	36
4.1.3.8	Ticketing	37
4.2	Procedure	37
4.2.1	Procedura di creazione e gestione di un ticket	37
4.3	Strumenti	38
4.3.1	Pianificazione	38
4.3.2	Creazione dei diagrammi di Gantt	39

1 Introduzione

1.1 Scopo del documento

Questo documento ha lo scopo di stabilire le norme che tutti i membri del gruppo *Leaf* dovranno rispettare durante lo sviluppo del progetto **CLIPS**, gli strumenti che dovranno utilizzare e le procedure che dovranno seguire.

Tutti i membri del gruppo sono tenuti a prendere visione di tale documento e rispettare le norme in esso contenute, al fine di garantire uniformità nello svolgimento del progetto, garantendo maggiore efficienza ed efficacia alle attività.

Il documento rivolge l'attenzione sui seguenti contenuti:

- organizzazione della comunicazione all'interno del gruppo e verso l'esterno;
- modalità di stesura dei documenti;
- descrizione delle metodologie di lavoro durante lo sviluppo del progetto;
- modalità di gestione e utilizzo del repository_{|G|} ;
- strumenti per la gestione dell'ambiente di lavoro.

1.2 Scopo del progetto

Lo scopo del prodotto è implementare un metodo di navigazione indoor che sia funzionale alla tecnologia BLE. Il prodotto comprenderà un prototipo software che permetta la navigazione all'interno di un'area predefinita, basandosi sui concetti di IPS e smart places.

1.3 Glossario

Allo scopo di rendere più semplice e chiara la comprensione dei documenti viene allegato il *Glossario v1.00* nel quale verranno raccolte le spiegazioni di terminologia tecnica o ambigua, abbreviazioni ed acronimi. Per evidenziare un termine presente in tale documento, esso verrà marcato con il pedice _{|G|} .

1.4 Riferimenti utili

1.4.1 Riferimenti normativi

- Capitolati d'appalto:
<http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2015/Progetto/Capitolati.html>

1.4.2 Riferimenti informativi

- Materiale di riferimento del corso di Ingegneria del Software:
<http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2015;>
- Portable Document Format:
[http://en.wikipedia.org/wiki/Portable_Document_Format;](http://en.wikipedia.org/wiki/Portable_Document_Format)
- Rappresentazione dei numeri:
[https://en.wikipedia.org/wiki/ISO_31-0#Numbers;](https://en.wikipedia.org/wiki/ISO_31-0#Numbers)
- Rappresentazione di date e orari:
[https://en.wikipedia.org/wiki/ISO_8601;](https://en.wikipedia.org/wiki/ISO_8601)
- Unicode:
[http://en.wikipedia.org/wiki/Unicode;](http://en.wikipedia.org/wiki/Unicode)
- Bluetooth low energy:
[https://en.wikipedia.org/wiki/Bluetooth_low_energy.](https://en.wikipedia.org/wiki/Bluetooth_low_energy)

2 Processi primari

2.1 Processo di sviluppo

2.1.1 Norme

2.1.1.1 Studio di fattibilità Il documento riguardante lo *Studio di fattibilità* deve essere redatto rapidamente ed in modo accurato dagli *Analisti* sulla base di ciò che è emerso nelle prime riunioni, nelle quali si deve discutere di temi riguardanti i capitolati, come:

- Rischi nell'affrontare ogni capitolato;
- Rapporto tra i costi ed i benefici, sia in base al mercato attuale che futuro, sia in base al costo di produzione e alla possibile redditività futura;
- Il dominio applicativo e tecnologico di ogni capitolato.

2.1.1.2 Analisi dei requisiti L'*Analisi dei requisiti* è il documento dove devono essere catalogati e descritti tutti i requisiti che il prodotto finale deve soddisfare. Ogni requisito deve emergere da una delle seguenti fonti:

- Capitolati d'appalto;
- Incontri con il proponente;
- Incontri con il committente;
- Valutazioni effettuate durante riunioni interne al gruppo.

Tale documento deve inoltre riportare il modo in cui ogni requisito deve essere verificato.

2.1.1.2.1 Classificazione dei casi d'uso È compito degli *Analisti* redigere una descrizione, dare una classificazione e fornire un diagramma conforme allo standard UML per ogni caso d'uso. Ogni caso d'uso dev'essere descritto con le seguenti informazioni, possibilmente in quest'ordine:

1. Codice identificativo del caso d'uso, nella forma

UCXY

dove:

- **X** (da spiegare meglio quando messo giù cosa si fa nell'introduzione);
 - **Y** è un codice numerico gerarchico.
2. Titolo, che deve descrivere sinteticamente il caso d'uso;
 3. Attori principali;
 4. Attori secondari, se questi sono presenti;
 5. Precondizioni, ovvero le condizioni che necessariamente devono verificarsi prima del caso d'uso;
 6. Postcondizioni, ciò che deve essere verificato successivamente al caso d'uso;
 7. Flusso principale degli eventi, dove si descrive il flusso dei casi d'uso figli. Per ogni evento va specificato:
 - Una descrizione testuale dell'evento;
 - Gli attori coinvolti;
 - Se l'azione è descritta dettagliatamente da un altro caso d'uso.
 8. Scenari alternativi, ovvero scenari in cui si verificano eccezioni o errori. Per ognuno di questi deve essere indicato:
 - Una descrizione testuale dell'evento;
 - Gli attori coinvolti;
 - Se l'azione è descritta dettagliatamente da un altro caso d'uso.

2.1.1.2.2 Classificazione dei requisiti È compito degli *Analisti* redigere e classificare i requisiti del prodotto. I requisiti devono essere classificati in base al tipo e alla priorità, utilizzando la seguente notazione:

$$R[X][Y][Z]$$

dove:

1. **X** indica l'importanza strategica del requisito. Deve assumere solo i seguenti valori:
 - **Obb**: Indica un requisito obbligatorio;
 - **Des**: Indica un requisito desiderabile;

- **Opz**: Indica un requisito opzionale.
2. **Y** indica la tipologia del requisito. Deve assumere solo i seguenti valori:
- **F**: Indica un requisito funzionale;
 - **Q**: Indica un requisito qualità;
 - **P**: Indica un requisito prestazionale;
 - **V**: Indica un requisito vincolo;
3. **Z** rappresenta il codice univoco di ogni requisito in forma gerarchica.

2.1.1.3 Progettazione Norme, procedure e strumenti riguardanti la progettazione verranno definiti nelle versioni successive di questo documento.

2.1.1.4 Codifica Norme, procedure e strumenti riguardanti la codifica verranno definiti nelle versioni successive di questo documento.

2.1.2 Strumenti

2.1.2.1 Strumento per la creazione dei diagrammi UML Lo strumento per la creazione dei diagrammi UML utilizzato è Astah.

2.1.2.2 Strumento per il tracciamento dei requisiti da fare

3 Processi di supporto

3.1 Processo di documentazione

In questa sezione sono indicati gli standard riguardanti la struttura e la stesura dei documenti prodotti.

3.1.1 Norme

3.1.1.1 Struttura dei documenti Ogni documento è realizzato a partire da una struttura prestabilita che dovrà essere uguale per tutti i documenti ufficiali ad eccezione dei verbali:

1. frontespizio;
2. informazione sul documento;
3. diario delle modifiche;
4. indice delle sezioni;
5. indice delle tabelle;
6. indice delle figure;
7. introduzione;
8. contenuto.

L'ordine di ognuna delle sezioni è fissato. La numerazione delle prime pagine sarà quella romana, mentre dall'introduzione fino alla fine del documento quella araba.

3.1.1.1.1 Frontespizio Questa sezione deve trovarsi nella prima pagina di ogni documento e contiene:

1. informazioni sul gruppo:
 - a. nome;
 - b. logo;
 - c. mail.
2. informazioni sul progetto:
 - a. nome progetto;

- b. nome azienda proponente.
- 3. informazioni sul documento:
 - a. nome;
 - b. versione.

3.1.1.1.2 Informazioni sul documento In questa sezione vengono indicate le principali informazioni riguardanti il documento quali:

- 1. versione;
- 2. data di redazione;
- 3. cognome e nome di coloro che hanno redatto il documento (in ordine alfabetico);
- 4. cognome e nome di coloro che hanno verificato il documento (in ordine alfabetico)
- 5. ambito d'uso del documento (interno oppure esterno);
- 6. cognome e nome di coloro ai quali è destinato il documento (in ordine alfabetico).

3.1.1.1.3 Diario delle modifiche Questa sezione descrive, attraverso l'utilizzo di una tabella, le modifiche che sono state apportate al documento. Ogni riga della tabella corrisponde ad una modifica effettuata al documento. La struttura della riga della tabella è la seguente:

- 1. versione del documento;
- 2. data della modifica;
- 3. cognome e nome dell'autore della modifica;
- 4. ruolo dell'autore della modifica nel momento in cui essa è avvenuta;
- 5. sommario delle modifiche apportate.

Le righe della tabella sono ordinate a partire dalla data dell'ultima modifica effettuata, in ordine cronologico inverso.

3.1.1.1.4 Indice delle sezioni L'indice delle sezioni contiene l'indice di tutti gli argomenti trattati all'interno del documento. La sua struttura è la seguente:

1. titolo dell'argomento trattato;
2. numero di pagina.

3.1.1.1.5 Indice delle tabelle Questa sezione contiene l'indice delle tabelle. Per ogni tabella deve essere specificato:

1. titolo della tabella;
2. numero di pagina di riferimento.

Nel caso in cui non siano presenti tabelle all'interno del documento, è possibile omettere questa sezione.

3.1.1.1.6 Indice delle figure In questa sezione sono riportate tutte le figure presenti all'interno del documento. Per ogni figura deve essere specificato:

- nome figura;
- pagina di riferimento della figura.

Nel caso in cui non siano presenti figure all'interno del documento, è possibile omettere questa sezione.

3.1.1.1.7 Introduzione Questa sezione deve riportare le seguenti informazioni:

1. scopo del documento;
2. glossario;
3. riferimenti utili:
 - a. riferimenti normativi;
 - b. riferimenti informativi.

3.1.1.1.8 Contenuto Questa sezione contiene il contenuto del documento. Anch'esso deve essere propriamente diviso in sezioni e sottosezioni.

3.1.1.2 Norme tipografiche

3.1.1.2.1 Formattazione generale

3.1.1.2.1.1 Testatine Ogni pagina di un documento, fatta eccezione per il frontespizio, deve contenere la testina. Essa è composta da:

- logo del gruppo, posizionato in alto a sinistra;
- nome del documento, posizionato in alto a destra.

3.1.1.2.1.2 Piè pagina Ogni pagina di un documento, deve contenere il piè pagina. Esso contiene:

- numero della pagina, posizionato al centro.

3.1.1.2.1.3 Orfani e vedove Si considerano vedova, la riga di un paragrafo che inizia alla fine di una pagina, mentre si considera orfana, la riga di un paragrafo che finisce all'inizio di una pagina. I documenti dovranno essere redatti cercando di evitare il più possibile queste due tipologie di righe poiché risultano poco gradevoli.

3.1.1.2.2 Caratteri

3.1.1.2.2.1 Virgolette

- **Virgolette alte singole ‘ ’** : devono essere utilizzate per racchiudere un singolo carattere;
- **Virgolette alte doppie “ ”** : devono essere utilizzate per racchiudere nomi di file, comandi o collegamenti a sezioni interne dello stesso documento;
- **Virgolette basse « »** : devono essere utilizzate per racchiudere citazioni.

Non sono ammessi ulteriori casi d'uso per le virgolette.

3.1.1.2.2.2 Parentesi

- **Tonde:** possono essere utilizzate per descrivere esempi, per fornire dei sinonimi oppure per dare delle precisazioni. Sono le uniche parentesi ammesse all'interno di una frase.
- **Quadre:** possono rappresentare uno standard ISO oppure uno stato relativo ad un ticket.

3.1.1.2.2.3 Punteggiatura La punteggiatura deve essere sempre utilizzata attentamente per cercare di rendere il discorso il più chiaro e coeso possibile. Non sono ammesse spaziature prima dell'utilizzo di un carattere di punteggiatura. L'utilizzo del punto è necessario per indicare la fine di un concetto e poter iniziare un altro.

3.1.1.2.2.4 Numeri I numeri all'interno dei documenti devono essere formattati seguendo lo standard [SI/ISO 31-0]. Esso prevede che la parte frazionaria sia separata da quella decimale utilizzando la virgola. I numeri la cui parte intera supera le tre cifre, devono essere scritti raggruppando in gruppi di tre le cifre di cui è composta la parte intera, partendo dalla cifra meno significativa e separandoli con uno spazio unificatore.

3.1.1.2.3 Stile del testo

3.1.1.2.3.1 Corsivo Il corsivo va utilizzato per riportare le seguenti informazioni:

- nome di un documento;
- nome di un ruolo;
- percorsi di cartelle.

3.1.1.2.3.2 Grassetto Il grassetto va utilizzato per riportare le seguenti informazioni:

- titoli;
- parole su cui è utile focalizzare l'attenzione del lettore all'interno di un argomento;
- parole chiave all'interno di elenchi.

3.1.1.2.3.3 Sottolineato La sottolineatura è indicata qualora si voglia evidenziare l'importanza di una parola all'interno di una frase.

3.1.1.2.3.4 Monospace Lo stile monospace va applicato nel caso in cui si vogliano riportare all'interno di un documento comandi oppure parti di codice.

3.1.1.2.3.5 Glossario Questo stile va applicato per tutte le parole che hanno una corrispondenza all'interno del glossario. Ogni parola presente nel glossario deve essere seguita da un pedice contenente il carattere 'g' scritto in corsivo. Non si applica questa regola nei casi in cui la parola compaia all'interno di titoli, percorsi, nomi di cartelle, comandi o parti di codice.

3.1.1.2.4 Composizione del testo

3.1.1.2.4.1 Elenchi Le norme che regolano un elenco sono le seguenti:

- la prima parola di un elenco deve essere maiuscola, fatta eccezione nel caso in cui l'elenco inizi con il carattere ':';
- ogni elemento dell'elenco, tranne l'ultimo, deve terminare con il carattere ';'. È fatta eccezione nel caso in cui l'elemento sia composto da più frasi, allora è permesso il '.'.
- l'ultimo elemento di un elenco deve sempre terminare con il carattere '.'.

È necessario usare elenchi numerato quando è l'ordine degli elementi è rilevante. Per gli elenchi numerati valgono le seguenti regole:

- nel primo livello si usano numeri interni a partire da uno;
- nel secondo livello si usano lettere dell'alfabeto a partire dalla 'a'.

Gli elenchi puntati servono per descrivere elementi di cui non è importante l'ordine espositivo. Essi seguono le seguenti regole:

- nel primo livello bisogna utilizzare cerchi neri pieni;
- nel secondo livello trattini neri.

3.1.1.2.4.2 Descrizioni Nel caso in cui si voglia strutturare la descrizione di qualcosa nella forma di elenco è necessario utilizzare il costrutto `LATEX \begin{description} \item[description] \end{description}`.

3.1.1.2.4.3 Note a piè pagina Le note a piè pagina seguono le seguenti regole:

- la loro numerazione è progressiva all'interno di tutto il documento;
- devono essere scritte una volta sola;
- il primo carattere di ogni nota deve essere maiuscolo. Fanno eccezione i casi in cui la parola sia un acronimo. In questo caso bisogna seguire le regole di formattazione di tale acronimo.

3.1.1.2.5 Formati

3.1.1.2.5.1 Date La formattazione delle date segue lo standard [ISO 8601]. Tale standard prevede che una data sia scritta secondo il seguente formalismo: AAAA-MM-GG. Questa rappresentazione va letta nel seguente modo:

- AAAA: numero a quattro cifre che rappresenta l'anno;
- MM: numero a due cifre che rappresenta il mese;
- GG: numero a due cifre che rappresenta il giorno.

Nei casi in cui risulti possibile esprimere i mesi o giorni omettendo una cifra, è necessario anteporre uno zero davanti a tale cifra. Per velocizzare la scrittura delle date è stato creato il comando `LATEX \frmdate{giorno}{mese}{anno}`.

3.1.1.2.5.2 Orari La formattazione degli orari segue lo standard [ISO 8601]. Tale standard prevede che gli orari siano scritti secondo il seguente formalismo: hh:mm. Questa rappresentazione va letta nel seguente modo:

- hh: numero a due cifre che rappresenta il numero di ore trascorse dalla mezzanotte;
- mm: numero a due cifre che rappresenta i minuti.

Nei casi in cui risulti possibile esprimere le ore o i minuti omettendo una cifra, è necessario anteporre uno zero davanti a tale cifra. Per velocizzare la scrittura degli orari è stato creato il comando `LATEX \frmtime{ora}{minuti}`.

3.1.1.2.5.3 URI La stile utilizzato per rappresentare un URI è il corsivo ed il testo deve essere di colore blu. Per velocizzare la scrittura degli URI è stato creato il comando `LATEX \frmURI{URI}`.

3.1.1.2.5.4 Sigle È possibile fare riferimento a ruoli, documenti e revisioni pianificate utilizzando le seguenti sigle:

- Rp (*Responsabile di progetto*);
- Am (*Amministratore*);
- An (*Analista*);
- Pt (*Progettista*);
- Pm (*Programmatore*);
- Ve (*Verificatore*).
- AR (*Analisi dei requisiti*);
- GL (*Glossario*);
- NP (*Norme di progetto*);
- PP (*Piano di progetto*);
- PQ (*Piano di qualifica*);
- SF (*Studio di fattibilità*);
- ST (*Specifica tecnica*);
- RR (**Revisione dei requisiti**);
- RA (**Revisione di accettazione**);
- RP (**Revisione di progettazione**);
- RQ (**Revisione di qualifica**);

L'utilizzo di tale sigle è permesso solo all'interno di:

- Tabelle;
- Diagrammi (immagini);
- Didascalie di tabelle e immagini;
- Note a piè di pagina.

3.1.1.2.5.5 Ruoli di progetto Quando si fa riferimento ad un ruolo di progetto bisogna adottare lo stile corsivo e la prima lettera deve essere maiuscola. Per velocizzare la scrittura di un ruolo è stato creato il comando `LATEX \frmrole{Ruolo}`.

3.1.1.2.5.6 Fasi del progetto Quando si fa riferimento ad una fase del progetto bisogna adottare lo stile grassetto e la prima lettera deve essere maiuscola. Per velocizzare la scrittura di una fase è stato creato il comando `LATEX \frmphase{Fase}`.

3.1.1.2.5.7 Revisioni Quando si fa riferimento ad una revisione bisogna adottare lo stile grassetto e la prima lettera deve essere maiuscola. Per velocizzare la scrittura di una revisione è stato creato il comando `LATEX \frmrev{Revisione}`.

3.1.1.2.5.8 Nomi

- **Nome del gruppo:** quando si fa riferimento al nome del gruppo bisogna adottare lo stile corsivo e la prima lettera deve essere maiuscola. Il nome del gruppo deve essere sempre indicato tramite il comando `LATEX \leaf`, in modo tale da avere sempre la stessa formattazione.
- **Nome del progetto:** il nome del progetto deve essere sempre indicato tramite il comando `LATEX \progetto`, in modo tale da avere sempre la stessa formattazione.
- **Nome proprio:** ogniqualvolta si intende utilizzare un nome proprio si deve scrivere prima il nome e successivamente il cognome. Quando si fa riferimento a disporre i nomi in ordine alfabetico, i nomi devono essere scritti mettendo il cognome davanti al nome e l'ordine è dettato dalle lettere del cognome, a meno di ulteriori specificazioni.
- **Nome di un file:** i nomi dei file vanno formattati utilizzando lo stile monospace e devono essere racchiusi dalle doppie virgolette alte. Per velocizzare la scrittura del nome di un file è stato creato il comando `LATEX \frmFile{File}`.
- **Nome di un documento:** quando si fa riferimento ad un documento bisogna adottare lo stile corsivo e la prima lettera deve essere maiuscola. I nomi dei documenti devono essere racchiusi dalle doppie virgolette alte. Per velocizzare la scrittura di un documento è stato creato il comando `LATEX \frmdoc{documento}`.

3.1.1.2.6 Componenti grafiche

3.1.1.2.6.1 Immagini L'utilizzo delle immagini all'interno di un documento è regolamentato secondo quanto segue:

- i formati ammessi per le immagini sono il PNG e il PDF;
- devono essere numerate in ordine crescente;
- devono essere seguite da una breve descrizione;
- deve essere presente un riferimento all'immagine all'interno dell'indice immagini.

3.1.1.2.6.2 Tabelle L'utilizzo delle tabelle all'interno di un documento è regolamentato secondo quanto segue:

- devono essere numerate in ordine crescente;
- devono essere seguite da una breve descrizione;
- devono essere presente un riferimento alla tabella all'interno dell'indice delle tabelle.

Al fine di uniformare lo stile delle tabelle, esse devono possedere le seguenti caratteristiche:

- ogni riga della tabella, comprese le intestazioni, deve essere limitata superiormente ed inferiormente da una linea continua orizzontale;
- ogni colonna della tabella deve essere limitata nel suo lato sinistro e destro da una linea continua verticale;
- i titoli delle colonne presenti all'interno dell'intestazione devono essere scritti in grassetto ed il primo carattere deve essere maiuscolo. Il testo deve essere centrato.

La descrizione di una tabella deve essere posizionata sotto di essa.

3.1.1.3 Tipologie di documenti

3.1.1.3.1 Documenti formali I documenti formali possono essere descritti secondo quanto segue:

- sono documenti approvati dal responsabile di progetto;
- eventuali modifiche ad un documento formale, lo rendono informale;
- sono gli unici documenti che possono essere distribuiti all'esterno del team di progetto;

3.1.1.3.2 Documenti informali I documenti informali possono essere descritti secondo quanto segue:

- sono documenti non ancora approvati dal responsabile di progetto;
- possono essere distribuiti solamente all'interno del team di progetto;
- possono essere sottoposti a revisione;

3.1.1.3.3 Glossario Il glossario nasce dall'esigenza di chiarire il significato ambiguo che possono avere certe parole all'interno di determinati contesti. Al suo interno saranno quindi presenti alcune parole, prese dai documenti, che hanno le seguenti caratteristiche:

- trattano argomenti tecnici;
- trattano argomenti poco conosciuti o che possono scatenare ambiguità;
- rappresentano delle sigle;

Il glossario deve essere strutturato secondo quanto segue:

- i termini devono seguire l'ordine lessicografico;
- ogni termine deve essere seguito da una spiegazione chiara e concisa del significato del termine stesso. Questa spiegazione non deve essere in alcun modo ambigua.

Per evitare confusione, la stesura del glossario deve avvenire in maniera parallela alla stesura dei documenti. Al fine di evitare dimenticanze, è ammesso inserire un termine all'interno del glossario senza inserirne immediatamente la spiegazione. È comunque doveroso completare la spiegazione non appena possibile.

All'interno dei documenti i termini presenti nel glossario devono essere marcati con il pedice _{|G|} ([Regole per la formattazione di termini nel Glossario](#)).

3.1.1.3.4 Verballi Lo scopo di un verbale è di riassumere, cercando di essere il più possibile fedeli, ciò che è stato discusso durante un incontro. È previsto che ad ogni riunione tra i membri del gruppo e/o soggetti esterni sia redatto un verbale. Il verbale è soggetto ad un'unica stesura e non può subire modifiche.

3.1.1.3.4.1 Verballi di riunioni interne Si definisce interna una riunione che coinvolge solamente i membri del gruppo. Il verbale per questo tipo di incontro è da considerarsi di carattere informale.

Il verbale deve essere redatto seguendo la seguente struttura:

1. frontespizio;
2. una sezione "Estremi del Verbale" contenente le seguenti informazioni:
 - a. data;
 - b. luogo, a meno di incontri telematici;
 - c. partecipanti.
3. introduzione contenente le motivazioni per le quali è stato richiesto l'incontro;
4. ordine del giorno;
5. verbale della riunione.

3.1.1.3.4.2 Verballi di riunioni esterne Si definisce esterna una riunione che avviene tra i membri del team e soggetti esterni. Il verbale redatto per questo tipo di incontro è da considerarsi come parte integrante della documentazione ufficiale e per questo motivo può avere un valore normativo o fornire nuovi requisiti. È previsto che ad ogni incontro venga nominata una persona che si occupi della sua stesura.

Il verbale deve essere redatto seguendo la seguente struttura:

1. frontespizio;
2. indice;
3. una sezione "Estremi del Verbale" contenente le seguenti informazioni:
 - a. data;
 - b. ora;

- c. luogo, a meno di incontri telematici;
 - d. partecipanti.
4. introduzione contenente le motivazioni per le quali è stato richiesto l'incontro;
 5. una sezione dedicata alle domande poste e alle risposte ottenute durante l'incontro.

3.1.2 Procedure

3.1.2.1 Versionamento dei documenti Tutti i documenti, ad eccezione dei verbali, sono sottoposti a versionamento. Il versionamento prevede che la versione di un documento venga incrementata ogniqualvolta avvengano delle modifiche all'interno del documento stesso.

La sintassi che indica la versione di un documento è la seguente: vX.YY. La sua interpretazione è la seguente:

- 'v' è un carattere che si riferisce alla parola versione;
- X è un numero che indica quante volte è stato formalizzato il documento;
- YY è un numero a due cifre che indica quante modifiche sono state effettuate al documento dalla sua ultima formalizzazione.

3.1.2.2 Avanzamento di un documento

3.1.2.2.1 Regole di avanzamento di versione L'avanzamento di versione avviene secondo le seguenti regole:

- X inizia da 0 e viene incrementato di una unità nel momento in cui il *Responsabile di progetto* formalizza il documento;
- YY inizia da 00 e viene incrementato di una unità ad ogni modifica che viene effettuata al documento. Ogni volta che il documento viene formalizzato riparte da 00.

La prima versione di ogni documento è indicata dalla versione v0.01.

3.1.2.2.2 Procedura per la formalizzazione di un documento

La formalizzazione di un documento segue la seguente procedura:

1. il documento viene redatto da coloro che sono incaricati della sua stesura ed eventuale correzione di errori;
2. il *Responsabile di progetto* assegna uno o più Verificatori al documento i quali dovranno occuparsi di controllare la correttezza del documento stesso;
3. se i Verificatori riscontrano anomalie si ritorna al punto 1 altrimenti il documento viene consegnato al *Responsabile di progetto*;
4. il *Responsabile di progetto* decide se approvare il documento, e quindi formalizzarlo, oppure se rifiutarlo, e quindi ritornare al punto 1.

3.1.3 Strumenti

3.1.3.1 Latex La stesura dei documenti deve essere effettuata utilizzando il linguaggio di markup latex. È stato scelto questo strumento poiché permette una facile separazione tra formattazione e presentazione. La scelta dell'editor da utilizzare è lasciata libera ai membri del gruppo.

3.1.3.1.1 Template Per poter creare omogeneità tra i documenti, è stato creato un template latex nel quale sono state definite tutte le regole tipografiche da applicare al documento. Questo permette di poter scrivere i documenti senza dover tener conto della loro formattazione.

3.1.3.1.2 Comandi personalizzati Sono stati definiti dei comandi latex personalizzati al fine di poter rendere più semplice ed immediata l'applicazione delle norme tipografiche. Questi comandi si occupano della corretta formattazione del testo secondo le norme che sono state definite. La lista dei comandi è presente nella sezione formati.

3.1.3.1.3 Rilevamento errori ortografici (STRUMENTO DA SCEGLIERE)

3.2 Processo di configurazione

3.2.1 Norme

3.2.1.1 Controllo di versione Il controllo di versione di documenti e file sorgente viene fatto utilizzando il software Gite e la piattaforma GitHub.

Ad ogni modifica sostanziale ad un documento o ad un file sorgente impone che a quest'ultimo venga assegnato nuovo numero di versione. Per quanto riguarda le norme di versionamento dei file inerenti alla documentazione si rimanda alla sezione [Versionamento dei documenti](#) del presente documento.

3.2.1.2 Richieste di modifica Ogni componente del gruppo può avanzare una richiesta di modifica al *Responsabile di progetto*, qualora lo ritenga necessario. Il *Responsabile di progetto* ha il compito di analizzare tale richiesta e decidere se approvarla o meno. In caso affermativo, deve assegnare il compito di realizzare tale modifica ad un membro del gruppo, in base al ruolo da lui ricoperto in quel momento. Una volta effettuata la modifica questa deve essere sottoposta a verifica e dev'essere fatta mantenendo traccia dello stato precedente. In ogni caso, sia di accettazione della richiesta di modifica, sia in caso di rifiuto, il *Responsabile di progetto* è tenuto a motivare la scelta.

3.2.1.3 Repository

3.2.1.3.1 Struttura del repository I file all'interno del repository verranno organizzati secondo questa struttura:

- /Documents
 - NormeDiProgetto;
 - StudioDiFattibilità;
 - AnalisiDeiRequisiti;
 - PianoDiProgetto;
 - PianoDiQualifica;
 - Verbali;
 - Glossario.
- /Source

La struttura di /Source verrà decisa all'inizio della progettazione architettuale.

3.2.1.3.2 Commit L'esecuzione di ogni comando commit deve sottostare alle seguenti norme:

- Ad ogni commit è necessario specificare un messaggio nel quale si deve dare una descrizione sintetica e più possibile precisa delle modifiche effettuate;
- Le modifiche apportate devono essere complete e testate con successo;
- È vietato l'utilizzo del comando `git add *` prima di un comando commit per evitare di includere nel repository file nascosti, temporanei o non voluti;
- È consigliato specificare il riassunto delle modifiche apportate ad ogni commit tramite il comando `git commit` rispetto al comando `git commit -m`, dove il messaggio deve essere scritto inline tra virgolette.

3.2.1.3.3 Visibilità del repository Per la condivisione e il versionamento dei configuration item è stato creato un repository privato su GitHub, raggiungibile all'indirizzo <https://github.com/mzanelle/Leaf>. L'accesso è consentito solo ai membri del gruppo.

3.2.1.4 File

3.2.1.4.1 Nomi dei file I nomi dei file interni al repository devono sottostare alle seguenti norme:

- Devono contenere solo lettere, numeri, il carattere '_', il segno meno ed il punto;
- Devono avere lunghezza minima di tre caratteri;
- Devono identificare in modo non ambiguo i file;
- Devono riportare le informazioni dal generale al particolare;
- Devono, nel caso contengano date, rispettare il formato YYYY-MM-DD.

È consigliato invece:

- Utilizzare la notazione CamelCase, invece di caratteri '_' e '-' qualora il nome di un file fosse composto da più parole;

- Utilizzare nomi né troppo lunghi, né troppo corti, indicativamente tra i 10 e i 25 caratteri, estensione compresa;
- Specificare, quando possibile, l'estensione del file.

3.2.1.4.2 Codifica dei file I file contenenti codice oppure documentazione dovranno utilizzare la codifica UTF-8 senza BOM.

3.2.2 Procedure

3.2.2.1 Procedura di richiesta di modifica Il membro del gruppo che vuole effettuare una modifica deve presentare una richiesta formale al *Responsabile di progetto*. La richiesta deve avere i seguenti campi:

1. Autore: contiene nome, cognome e ruolo del richiedente della modifica;
2. Documento: contiene il nome del documento di cui si ritiene in cui andrebbe fatta tale modifica;
3. Urgenza: indica una misura di quanto il richiedente ritiene necessario fare una modifica, può assumere solamente tali valori:
 - (a) “Alta”: in questo caso si ritiene che la modifica da fare sia importante, con pesanti conseguenza nell’organizzazione dello svolgimento delle attività future o che possa in qualche modo compromettere l’organizzazione delle attività future;
 - (b) “Media”: in questo caso il richiedente considera la modifica importante, ma non comporta forti conseguenza nell’organizzazione generale delle attività, ma può influenzare lo svolgimento di alcune di queste;
 - (c) “Bassa”: in questo caso la modifica proposta di modifica è di importanza secondaria, un suggerimento nell’effettuare alcune attività oppure che non influisce, o il suo peso è poco rilevante, nello svolgimento delle attività.
4. Descrizione: una descrizione dettagliata e motivata delle modifiche che si vogliono apportare;
5. Decisione del *Responsabile di progetto*. Questo campo va aggiunto successivamente alla decisione del *Responsabile di progetto*. Questo campo può assumere due valori:
 - (a) “Approvata”;

(b) “Respinta”.

In caso lo ritenga necessario, il *Responsabile di progetto* può aggiungere a questo campo la motivazione per cui ha approvato o meno la modifica.

3.2.2.2 Aggiornamento del repository Per l’aggiornamento del repository è prevista la seguente procedura:

- Dare il comando `git pull`. Nel caso in cui si verifichino dei conflitti:
 - Dare il comando `git stash` per accantonare momentaneamente le modifiche apportate;
 - Dare il comando `git pull`;
 - Dare il comando `git stash apply` per ripristinare le modifiche.

In questo modo il repository risulta aggiornato rispetto il repository remoto;

- Dare il comando `git add NomeDelFile`, dove al posto di “NomeDelFile” si deve mettere il nome del file, o lista di nomi dei file, sul quale sono state effettuate delle modifiche;
- Dare il comando `git commit`, e successivamente specificare sinteticamente il riassunto delle modifiche effettuate;
- Dare il comando `git push`.

3.2.3 Strumenti

Lo strumento utilizzato per il versionamento di documenti e file sorgenti è Git. Nonostante siano presenti varie alternative, come Mercurial, Subversion e Bazaar, è stato scelto Git in quanto soddisfa appieno le necessità di versionamento dei file per questo progetto e, inoltre, permette di versionare i file localmente, senza bisogno di una connessione internet attiva. Come servizio di hosting per il repository è stato scelto, invece, GitHub. Entrambe le scelte sono state fatte anche perché più membri del gruppo avevano già avuto la possibilità di lavorare con tali servizi.

3.3 Processo di verifica

3.3.1 Norme

3.3.1.1 Verifica dei documenti Il *Responsabile di progetto* ha il compito di dare inizio alla fase di verifica, assegnando i compiti ai *Verificatori*. Quest'ultimi, devono effettuare un'accurata verifica delle seguenti regole:

- Deve essere utilizzata una sintassi corretta e il più possibile semplice;
- Devono essere utilizzati periodi brevi;
- La struttura del documento deve essere semplice e intuitiva;
- Devono essere rispettate le [norme tipografiche](#);
- Devono essere rispettate le [regole riguardanti il glossario](#).

Durante l'intera attività di verifica i *Verificatori* dovranno utilizzare lo strumento del diario delle modifiche in modo tale da concentrare la loro attenzione sulle modifiche effettuate ad un documento e tenere traccia degli errori più comuni commessi nel redigere i documenti.

3.3.1.1.1 Sintassi I *Verificatori* hanno il compito di identificare errori sintattici nei documenti. Ciò può essere fatto con l'ausilio di strumenti automatici, ma ogni documento deve essere sempre sottoposto a walkthrough in modo tale da individuare errori che non sono stati in grado di evidenziare. Inoltre hanno il compito di inserire nel *Glossario* tutte quelle parole che possono essere fonte di ambiguità.

3.3.1.1.2 Periodi I *Verificatori* hanno il compito di calcolare l'indice Gulpease di ogni documento utilizzando lo strumento automatico preposto (vedi sezione [Strumenti](#)). Qualora non si ottenga un risultato soddisfacente il *Verificatore* deve applicare la tecnica walkthrough con l'obiettivo di individuare periodi troppo lunghi, che possono essere di difficile comprensione o leggibilità.

3.3.1.1.3 Struttura del documento I *Verificatori* devono verificare che la struttura di ogni documento rispetti i contenuti del documento stesso.

3.3.1.2 Diagrammi UML I *Verificatori* devono controllare tutti i diagrammi UML prodotti, sia che venga rispettato lo standard UML, sia che siano corretti semanticamente. I diagrammi utilizzati finora sono solamente i diagrammi dei casi d'uso.

3.3.1.2.1 Diagrammi dei casi d'uso Le verifiche che devono essere effettuate ai diagrammi dei casi d'uso, innanzitutto, devono riguardare il rispetto dello standard UML, soprattutto riguardanti inclusioni, generalizzazioni e estensioni. Successivamente si deve verificare che ciò che descrive il diagramma sia effettivamente il sistema che vogliamo rappresentare. Per quest'ultimo punto bisogna porre particolare attenzione sull'identificazione degli attori. Per questo motivo è prevista una [procedura di verifica degli attori dei diagrammi UML](#) in questo documento.

3.3.1.3 Issue tracking L'issue tracking è un'attività di supporto per i *Verificatori* ai quali permette di tenere traccia potenziali errori, segnalandoli al *Responsabile di progetto*. Lo strumento scelto per la gestione di questa attività è GitHub(vedi sezione [Strumenti](#)) Questo strumento è utile anche al *Responsabile di progetto* per assegnare i compiti di correzione degli errori.

3.3.1.3.1 Sintassi di una label Le label sono delle etichette che è possibile associare ad ogni issue. Ogni etichetta rappresenta lo stato nel quale si trova l'issue. Le uniche etichette che sono accettate sono le seguenti:

- **Request:** rappresenta la richiesta di una issue;
- **Question:** identifica una issue nella quale si sta discutendo per risolvere il problema;
- **ToDo:** identifica una issue per la quale è stata trovata la soluzione ma questa deve ancora essere applicata;
- **Working:** identifica una issue alla quale un membro del gruppo sta lavorando per applicare la soluzione;
- **Rejected:** identifica una issue che non è stata accettata poiché risulta essere futile o dannosa;
- **Done:** identifica una issue che è stata completata.

3.3.1.3.2 Sintassi di una Issue Ogni issue avrà un nome che dovrà seguire la seguente notazione:

[D]:[S]

dove:

- **D** rappresenta la sigla del documento di interesse;
- **S** rappresenta la sintesi della descrizione del problema.

Segue, poi, la descrizione della issue. Questa dovrà obbligatoriamente contenere:

- dove si trova il problema. Questo va specificato tramite sezione e, possibilmente, il numero di riga dove inizia il problema;
- una descrizione dettagliata del problema che deve comprendere:
 - tutte gli errori associati al problema. Questi devono essere riportati nella forma di checkbox. Per fare ciò è necessario premettere alla descrizione di ogni errore i caratteri `- []`. Questo permette di facilitare il tracciamento dello stato di avanzamento della issue.
 - una eventuale porzione di codice che potrebbe essere causa del problema. Per fare ciò è consigliabile utilizzare il comando:

```
```nomelinguaggio
codice da riportare
```
```

Sostituendo “nomelinguaggio” al nome del linguaggio di programmazione utilizzato, si potrà vedere la porzione di codice evidenziata secondo la sintassi del linguaggio stesso, facilitandone la lettura.

- la motivazione per cui si è ritenuto necessario sollevare una issue.

3.3.2 Procedure

3.3.2.1 Tecniche di analisi Per poter verificare la qualità del prodotto è stato scelto di applicare delle tecniche di analisi sui documenti e sul codice.

3.3.2.1.1 Analisi statica Per analisi statica si intende la valutazione di un sistema basata su struttura, contenuto e documentazione senza che questo venga eseguito. Questa tecnica è applicabile sia al codice, che alla documentazione stessa. L’analisi statica può avvenire con due modalità:

- **Walkthrough:** questa tecnica dev’essere applicata quando non si sa che errori o problematiche si stanno cercando. La tecnica consiste nel leggere il codice sorgente o il documento da cima in fondo per trovare anomalie di qualsiasi tipo;

- **Inspection:** questa tecnica dev'essere applicata quando si ha idea della problematica che si sta cercando e consiste in una lettura mirata del documento/codice, sulla base di una lista degli errori precedentemente stilata.

La tecnica walkthrough è molto onerosa e deve essere utilizzata soprattutto nelle prime fasi del progetto, quando non è già presente una lista degli errori comuni, oppure non si è ancora sufficientemente preparati riguardo un aspetto del progetto. Avanzando nelle fasi del progetto sarà utile stilare una lista quanto più possibile completa di errori comuni, in modo tale da evitare la tecnica walkthrough e applicare l'inspection.

3.3.2.1.2 Analisi dinamica L'analisi dinamica è una forma di valutazione di un sistema software, oppure di qualche suo componente, basato sull'osservazione del suo comportamento durante l'esecuzione. Questa tecnica non è applicabile, quindi, per trovare errori nella documentazione. I test che devono essere implementati devono essere in numero relativamente ridotto e il più possibile di valore dimostrativo.

3.3.2.1.3 Procedura di gestione di una issue Qualora i *Verificatori* dovessero riscontrare delle anomalie, la procedura per la segnalazione e gestione di una issue è la seguente:

1. il *Verificatore* che ha riscontrato un'anomalia dovrà aprire una nuova issue assegnandole l'etichetta Request;
2. il *Responsabile di progetto* dovrà valutare la issue e decidere se:
 - la issue risulta essere futile o dannosa. In questo caso verrà rimossa l'etichetta Request ed assegnata l'etichetta Rejected. La issue verrà poi chiusa, terminando la procedura.
 - la issue risulta essere appropriata. In questo caso verrà rimossa l'etichetta Request ed assegnata l'etichetta Question.
3. i membri del gruppo dovranno discutere e proporre nuove idee al fine di risolvere la issue. Questa discussione non dovrà protrarsi per più di tre giorni. Qualora non si dovesse essere trovata una soluzione ottimale, il *Responsabile di progetto* dovrà decidere quale sia la soluzione migliore.
4. il *Responsabile di progetto*, trovata la soluzione da applicare, assegnerà al membro del gruppo da lui ritenuto opportuno, l'incarico di applicare la soluzione. Inoltre, il *Responsabile di progetto* dovrà rimuovere dalla issue l'etichetta Question ed assegnare l'etichetta ToDo.

5. quando l'incaricato inizierà a lavorare sulla issue rimuoverà l'etichetta ToDo ed assegnerà l'etichetta Working. Ad ogni nuovo commit, l'incaricato dovrà riferire, nel messaggio del commit stesso, la issue sulla quale sta lavorando. Questo permetterà di tener traccia delle modifiche effettuate per risolvere la issue.
6. una volta che l'incaricato avrà terminato le modifiche, queste dovranno essere caricate nel repository e l'etichetta della issue dovrà essere modificata da Working a Done. Dopo che sono state svolte queste operazioni, la issue verrà chiusa.

3.3.2.1.4 Procedura di verifica attori dei diagrammi UML Per identificare un attore può risultare utile seguire la seguente procedura:

1. Per prima cosa è utile chiedersi se ciò che vogliamo rappresentare come attore è una persona che interagisce col sistema. In caso affermativo è giusto rappresentarlo come attore, in caso negativo si deve andare al passo 2;
2. Se ciò che vogliamo rappresentare come attore non è una persona che interagisce col sistema bisogna chiedersi se questa "cosa" può cambiare insieme al design del sistema. In caso affermativo probabilmente ciò che vogliamo rappresentare non è un attore ma una parte del sistema stesso. In caso negativo, invece, è con buona probabilità un attore.

3.3.3 Strumenti

3.3.3.1 Strumento per l'issue tracking Lo strumento utilizzato per l'issue tracking è lo strumento delle "issue" fornito da GitHub.

4 Processi organizzativi

4.1 Norme

4.1.1 Comunicazione

4.1.1.1 Comunicazioni interne Per le comunicazioni interne è stato scelto di utilizzare lo strumento Messages messo a disposizione da Teamwork. La procedura per inviare un messaggio ai membri del gruppo è la seguente:

1. accedere a Teamwork ed entrare nella sezione Messages;
2. creare un nuovo messaggio inserendo oggetto e corpo del messaggio;
3. selezionare i destinatari del messaggio ed inviare il messaggio.

Per rispondere ad un messaggio ricevuto la procedura è la seguente:

1. accedere a Teamwork ed entrare nella sezione Messages;
2. selezionare il messaggio al quale si vuole rispondere ed inviare la risposta.

Tale sistema deve essere utilizzato solo per questioni riguardanti il progetto. Per i messaggi brevi, al fine di velocizzare le comunicazioni interne, il gruppo utilizzerà lo strumento di messaggistica Telegram. Inoltre, per le videochiamate, è stato scelto di utilizzare di Skype.

Qualora i sistemi sopra elencati venissero utilizzati per decisioni rilevanti per lo sviluppo del progetto è necessario stilare un verbale.

I membri del gruppo sono tenuti a prestare attenzione al numero di messaggi diffusi per non creare difficoltà di comunicazione.

4.1.1.2 Comunicazioni esterne Per la comunicazioni esterne è stato creato un apposito indirizzo di posta elettronica: leaf.gruppo@gmail.com. Il *Responsabile di progetto* ha l'incarico di mantenere i contatti tra il team e le componenti esterne utilizzando tale indirizzo di posta elettronica. Inoltre è suo compito informare i membri del gruppo delle discussioni avvenute con componenti esterne: questo può essere fatto riassumendo la conversazione in una email e inviandola alla mailing list del gruppo.

4.1.1.3 Composizione delle email Questa sezione tratta le norme da rispettare nella composizione delle email, sia per la comunicazione interna che esterna.

4.1.1.3.1 Mittente Nel caso di comunicazione interna il mittente dovrà essere l'indirizzo di posta elettronica personale del membro del gruppo che ha scritto l'email, mentre in caso di comunicazione esterna l'unico indirizzo che deve essere utilizzato è leaf.gruppo@gmail.com. Nel caso in cui la comunicazione debba avvenire tra un gruppo ristretto di persone all'interno del gruppo, questi potranno utilizzare i loro indirizzi personali.

4.1.1.3.2 Destinatario Nel caso di comunicazione interna al gruppo l'unico destinatario deve essere nome@mailing.list per facilitare l'invio a tutti i membri del gruppo stesso, mentre in caso di comunicazione esterna il destinatari possono essere il Prof. Tullio Vardanega, il Prof. Riccardo Cardin oppure i committenti del progetto, a seconda dello scopo dell'email.

4.1.1.3.3 Oggetto L'oggetto dell'email deve sintetizzare il contenuto dell'email stessa in modo più chiaro ed esaustivo possibile. Possibilmente l'oggetto di una nuova email deve essere differente rispetto alle email inviate e ricevute in precedenza, in modo tale da rendere facilmente identificabile ogni messaggio. Per comporre un messaggio di risposta è necessario anteporre all'oggetto il prefisso "Re:", mentre nel caso di inoltro di un messaggio è obbligatorio aggiungere il prefisso "I.". In entrambi i casi, le rimanenti parti dell'email non vanno modificate.

4.1.1.3.4 Corpo Il corpo del messaggio deve essere esaustivo, sintetico e deve essere comprensibile a tutti i destinatari del messaggi. In caso di risposta o inoltro è preferibile aggiungere la nuova parte di testo all'inizio dell'email per permettere una più facile lettura del contenuto. Nell'eventualità che nel contenuto di un'email ci si debba riferire a persone è preferibile utilizzare la sintassi: "Nome Cognome", nel caso invece in cui si debba fare esplicito riferimento ad un ruolo di progetto è consigliabile riportarne per intero il nome.

4.1.1.3.5 Allegati È consigliato di non fare uso di allegati per lo scambio di documenti o file, a meno che non siano strettamente necessario. È preferibile, invece, caricare questi file in una cartella di Google Drive e inviare per email il link al documento o file desiderato. Sia in caso di invio di allegati, che di link a documenti o file è buona norma inserire una breve descrizione di presentazione dell'allegato in modo tale che

sia possibile in modo semplice capire di cosa si tratta.

Infine si chiede di prestare attenzione al formato dei documenti e file.

4.1.2 Riunioni

Il *Responsabile di progetto* ha il compito di indire le riunioni sia interne che esterne. Per ogni riunione il *Responsabile di progetto* dovrà inviare un'email di convocazione strutturata in questo modo:

- **oggetto:** convocazione della riunione N per il giorno AAAA-mm-GG
- **corpo:**
 - Data;
 - Ora;
 - Luogo;
 - Tipo di riunione;
 - Ordine del giorno.

Dove N rappresenta il numero della riunione e tipo indica se la riunione sia interna richiesta dal *Responsabile di progetto*, interna richiesta da uno o più dai membri del gruppo oppure esterna.

Le informazioni sulle riunioni devono essere presentate con più preavviso possibile, almeno tre giorni prima in modo tale che i membri del gruppo possano organizzare i loro impegni in modo tale da essere presenti alla riunione.

4.1.2.1 Riunioni interne

4.1.2.1.1 Convocazione di una riunione interna In generale, il compito di convocare le riunioni interne spetta al *Responsabile di progetto*, che può indire le riunioni quando più lo ritiene opportuno. Gli altri componenti del gruppo possono richiedere una riunione interna straordinaria, presentando al *Responsabile di progetto* le motivazioni per le quali si ritiene necessaria una riunione. In questi casi il *Responsabile di progetto* può:

- Autorizzare lo svolgimento della riunione;
- Negare lo svolgimento della riunione, nel caso in cui non ritenga le motivazioni presentate valide abbastanza da richiedere una riunione;
- Suggerire mezzi di comunicazione differenti.

In ogni caso spetta al *Responsabile di progetto* decidere data, ora e luogo dell'incontro contattando i membri del team e chiedendo loro la disponibilità. Questi sono tenuti a rispondere tempestivamente in modo tale da dare la possibilità al *Responsabile di progetto* di anticipare o posticipare la data o l'ora della riunione.

4.1.2.1.2 Gestione di una riunioni interna All'inizio di ogni riunione interna il *Responsabile di progetto* nomina un Segretario che ha il compito di redigere la minuta della riunione, catturando possibilmente tutti i soli gli aspetti più importanti della riunione stessa. Terminato l'incontro, il Segretario ha il compito di redigere il verbale dell'incontro. Questo verbale verrà archiviato nel repository del gruppo, per la consultazione de parte di tutti i membri.

Durante le riunioni i partecipanti devono tenere un comportamento che favorisca la discussione all'interno del gruppo e di tutti gli argomenti previsti.

4.1.2.2 Riunioni esterne

4.1.2.2.1 Convocazione di una riunione esterna Il *Responsabile di progetto* ha il compito di fissare le riunioni esterne con i Proponenti o con i Committenti, contattandoli tramite la casella di posta elettronica del gruppo.

Il *Responsabile di progetto* ha, inoltre, il compito di accordarsi con i Proponenti o Committenti riguardo data, orario e luogo dell'incontro, tenendo conto anche della disponibilità degli elementi del gruppo e mettendo il condizione, per quanto possibile, di far partecipare tutti alla riunione.

4.1.2.2.2 Gestione di una riunione esterna Ad ogni riunione esterna il *Responsabile di progetto* deve chiedere la disponibilità ai Proponenti o Committenti di registrare l'incontro, in modo tale da redigere un verbale alla fine della riunione che sia quanto più fedele possibile a ciò di cui si è discusso durante l'incontro, in modo tale che, anche se ci fossero stati dei membri assenti, questi possano disporre di un documento che riporti i temi trattati in modo esaustivo. In questo caso, come per le riunioni interne, viene nominato un Segretario che ha il compito di riascoltare l'incontro e di scriverne un verbale. In caso non fosse possibile registrare l'incontro il *Responsabile di progetto* deve redigere il verbale della riunione esterna, avvalendosi dell'aiuto di tutti i membri del team presenti all'incontro, al fine di avere una trascrizione più fedele possibile dei contenuti.

4.1.2.3 Verbale di una riunione Il verbale di una riunione è un documento nel quale vengono riassunti gli argomenti trattati e nel quale vengono indicate eventuali decisioni prese nel corso della riunione stessa.

Il compito della stesura del verbale spetta o ad un Segretario, nominato all'inizio di una riunione interna oppure alla fine di una riunione esterna nella quale è stato dato il permesso di registrare l'incontro, oppure al *Responsabile di progetto* con l'aiuto di tutto il gruppo, nel caso di riunione esterna senza la possibilità di registrare quanto è stato detto.

I verbali dovranno avere queste struttura:

- Dove e quando si è svolta la riunione;
- Quali membri hanno partecipato alla riunione e quali membri erano, invece, assenti;
- Il nome dell'eventuale Segretario oppure del *Responsabile di progetto* che ha redatto il verbale;
- Tipo di riunione;
- Ordine del giorno;
- Eventuali argomenti dell'ordine del giorno non trattati;
- Gli interventi più significativi in ordine temporale;
- Suggerimenti, proposte, decisioni emerse durante la riunione;
- Dubbi, problematiche emerse durante la riunione;
- Eventuali compiti assegnati a membri del gruppo, con indicazione di nome, cognome e ruolo della persona a cui è stato assegnato;
- Eventuali argomenti da trattare la prossima riunione.

4.1.3 Ruoli di progetto

Per lo sviluppo collaborativo del progetto, ai membri del gruppo saranno assegnati dei ruoli differenti che corrispondono a figure professionali. Ogni membro dovrà ricoprire ogni ruolo almeno una volta ed è necessario garantire che il ruolo di ciascun membro del gruppo non sia in conflitto con il ruolo che ha ricoperto in passato. È compito del *Verificatore* controllare che siano rispettate queste condizioni, in caso contrario dovrà avvertire il *Responsabile di progetto* che dovrà risolvere il problema.

4.1.3.1 Responsabile di progetto Il *Responsabile di progetto* rappresenta il progetto presso il fornitore e presso il committente, accentrando su di sé la responsabilità di scelta e approvazione. Per questo motivo ha responsabilità su:

- Pianificazione, coordinamento e controllo delle attività;
- Gestione delle risorse;
- Analisi e gestione dei rischi;
- Approvazione dei documenti;
- Approvazione dell'offerta economica;
- Convocazione delle riunioni interne;
- Relazioni esterne;
- Assegnazione delle attività a persone.

Per questi motivi ha il compito di:

- Assicurarsi che le attività di verifica e validazione siano svolte seguendo le *Norme di progetto*;
- Garantire il rispetto dei ruoli e dei compiti assegnati nel *Piano di progetto*;

4.1.3.2 Amministratore L'*Amministratore* è responsabile del controllo e della gestione dell'ambiente di lavoro. In particolare deve preoccuparsi di:

- Equipaggiare l'ambiente di lavoro con strumenti, procedure, infrastrutture e servizi a supporto dei processi che permettano di automatizzare il più possibile le attività o parti di esse;
- Garantire che l'ambiente di lavoro sia completo, dotato di tutti gli strumenti necessari al progetto, ordinato e aggiornato;
- Controllare le versioni e configurazioni del prodotto;
- Gestire la documentazione, controllarne la diffusione, la disponibilità e l'archiviazione;
- Fornire procedure e strumenti per il monitoraggio e segnalazione per il controllo qualità;

- Risolvere problemi legati alla gestione dei processi tramite l'adozione di strumenti adatti.

L'*Amministratore* redige inoltre le *Norme di progetto* dove viene spiegato l'utilizzo degli strumenti, e deve redigere la sezione del *Piano di qualifica* dove vengono descritti gli strumenti e i metodi atti alla verifica. L'*Amministratore* non compie scelte gestionali, ma tecnologiche concordate con il *Responsabile di progetto*.

4.1.3.3 Analista L'*Analista* è il responsabile delle attività di analisi. Le mansioni che gli competono riguardano:

- Comprendere la natura e la complessità del problema tramite l'analisi dei bisogni e delle fonti;
- Classificare i requisiti;
- Stendere i diagrammi dei casi d'uso;
- Assegnare i requisiti a parti distinte del sistema;
- Assicurarsi che i requisiti trovati siano conformi alle richieste del committente.

L'*Analista* non si occupa di trovare una soluzione al problema, ma lo definisce redigendo lo *Studio di fattibilità* e l'*Analisi dei requisiti*. Partecipa alla definizione del *Piano di qualifica* in quanto conosce a fondo il problema e deve avere chiari i livelli di qualità richiesti, oltre alle procedure per ottenerli.

4.1.3.4 Progettista Il *Progettista* è il responsabile delle attività di progettazione. I compiti a lui affidati comprendono:

- Produrre una soluzione attuabile e che sia comprensibile e soddisfacente per gli stakeholders;
- Effettuare scelte su aspetti progettuali che applichino al prodotto soluzioni note ed ottimizzate;
- Effettuare scelte su aspetti progettuali e tecnologici che rendano il prodotto facilmente manutenibile;
- Effettuare scelte su aspetti progettuali e tecnologici che rendano il prodotto realizzabile con costi e scadenze prefissate;

Il *Progettista* redige i documenti di *Specifiche tecnica*, *Definizione di prodotto* e si occupa delle sezioni del *Piano di qualifica* relative alle metriche di verifica della programmazione.

4.1.3.5 Programmatore Il *Programmatore* è responsabile delle attività di codifica e delle componenti di ausilio necessarie per l'esecuzione delle prove di verifica e validazione. In particolare ha i seguenti compiti:

- Implementare in maniera rigorosa le soluzioni descritte dal *Progettista*;
- Scrivere codice che sia documentato, manutenibile e che rispetti le metriche stabilite per la scrittura del codice;
- Realizzare i test per la verifica e la validazione del codice stesso.

Il *Programmatore*, infine, deve occuparsi di redigere il *Manuale utente*.

4.1.3.6 Verificatore Il *Verificatore* è il responsabile delle attività di verifica. Le mansioni che gli competono sono:

- Garantire che l'attuazione delle attività sia conforme alle norme stabilite;
- Verificare che le attività svolte non abbiano introdotto errori;
- Controllare la conformità di ogni stadio del ciclo di vita del prodotto.

Il *Verificatore* deve redigere le sezioni del *Piano di qualifica* riguardanti l'esito e la completezza delle verifiche effettuate.

4.1.3.7 Rotazione dei ruoli Ogni membro del gruppo dovrà ricoprire ciascuno dei ruoli del progetto. La pianificazione dovrà essere redatta prestando attenzione a quanto segue:

- ogni membro del gruppo non dovrà mai ricoprire un ruolo che preveda la verifica dell'operato svolto da lui in precedenza poiché questo potrebbe portare ad un conflitto di interesse;
- bisogna tener conto dei possibili impegni o interessi dei singoli membri del gruppo;
- ciascun membro dovrà assicurare l'esclusivo svolgimento del ruolo a lui assegnato.

4.1.3.8 Ticketing I ticket rappresentano l'associazione tra un membro del gruppo ed una attività. Lo strumento scelto per la loro creazione e gestione è [Teamwork](#). Per ogni ticket valgono le seguenti norme:

- possono essere creati solamente dal *Responsabile di progetto*;
- alla creazione di un nuovo ticket, l'assegnatario deve esserne informato;
- è consigliabile che non vi siano più di 3 ticket per ogni attività. Nel caso in cui questo dovesse accadere, il *Responsabile di progetto* dovrebbe valutare la possibilità di suddividere l'attività in sotto-attività più piccole, ciascuna delle quali realizzabile da un sola persona.

È consigliabile che i membri del gruppo accedano quotidianamente a Teamwork per verificare quali siano i ticket a loro assegnati e riportare lo stato di avanzamento dell'attività a loro assegnata.

4.2 Procedure

4.2.1 Procedura di creazione e gestione di un ticket

Per la creazione di un nuovo ticket il *Responsabile di progetto*, deve accedere a Teamwork ed entrare nella sezione Tasks. Se il ticket deve essere associato ad una nuova attività allora la procedura da seguire è la seguente:

1. creare un nuovo task impostando i parametri desiderati;
2. selezionare i membri del gruppo a cui associare il nuovo task;
3. confermare la creazione del nuovo task.

Se il ticket invece deve essere associato ad una attività già presente allora la procedura da seguire è la seguente:

1. selezionare il task a cui associare i nuovi ticket;
2. modificare il task e selezionando i membri del gruppo a cui associare il task;
3. confermare le modifiche effettuate.

Al termine del punto 3 degli elenchi soprastanti, Teamwork provvederà ad inviare in automatico una mail di notifica alle persone assegnatarie del task.

Per riportare lo stato di avanzamento dell'attività, gli assegnatari del ticket dovranno:

1. accedere a Teamwork ed entrare nella sezione Task;
2. selezionare il task di cui si vuole riportare l'avanzamento;
3. aggiornare la percentuale di avanzamento del task selezionato.

Al termine dell'attività gli assegnatari dovrà ripetere la procedura sopra riportata ed infine selezionare il checkbox indicante il complemento dell'attività. Questo comporterà la chiusura del ticket.

4.3 Strumenti

4.3.1 Pianificazione

Lo strumento scelto per la gestione delle attività di pianificazione di progetto è Teamwork. Le caratteristiche rilevanti di questo software sono le seguenti:

- Creazione di attività e sotto-attività assegnabili ad uno o più membri del progetto;
- Possibilità di creare dipendenze tra le attività;
- Possibilità di assegnare priorità differenti ad ogni attività;
- Creazione di milestones da impostare sul calendario;
- Creazione automatica di grafici e report, tra cui il grafico di Gantt;
- Dashboard che permette di aver un riepilogo dello stato di avanzamento del progetto, con segnalazione di eventuali ritardi;
- Strumento per la segnalazione dei rischi;
- Sistema di gestione delle notifiche per ogni attività svolta;
- Versione mobile;

Questo strumento, dopo essere stato valutato insieme ad altri strumenti quali Trello, Freedcamp e Zoho, è risultato essere il più completo.

4.3.2 Creazione dei diagrammi di Gantt

Lo strumento scelto per la realizzazione dei diagrammi di Gantt è GanttProject. Le principali ragioni per cui è stato scelto sono:

- gratuito;
- opensource;
- multiplatforma;
- compatibile con i diagrammi generati da Teamwork;
- offre la possibilità di creare i diagrammi PERT;
- offre la possibilità di creare grafici di WBS;
- generazione dei diagrammi nei formati PDF, PNG, HTML.